GUIDA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

1. Introduzione……pag. 2
2. Normativa – Linee guida……pag. 4
3. Definizione di bullismo e cyberbullismo
    1. Bullismo……pag. 5
    2. Cyberbullismo……pag. 6
4. La prevenzione……pag. 10
5. Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo
    1. I sintomi: qualora la vittima abbia paura o vergogna di denunciare le offese/umiliazioni/violenze subite……pag. 12
    2. La segnalazione……pag. 13
    3. La valutazione approfondita……pag. 17
    4. La decisione……pag. 17
        a. CASI MENO GRAVI: APPROCCIO INDIRETTO PER SENSIBILIZZARE LA CLASSE……pag. 17
        b. LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE……pag. 18
        c. LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE……pag. 18
    5. Monitoraggio……pag. 19
    6. Interventi e sanzioni disciplinari……pag. 19
6. Conclusione……pag. 20

1. INTRODUZIONE

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e sfaccettati che stanno acquisendo un'importanza sempre maggiore, a causa della grande diffusione di dispositivi mobili, social network e applicazioni di messaggistica istantanea. Tali strumenti rappresentano ormai una realtà consolidata nelle vite dei nostri studenti, nonostante la loro età non consenta l'uso di tali strumenti secondo il Regolamento UE 2016/679, che stabilisce generalmente un'età minima di utilizzo di 13 anni e/o l'uso del Parental Control. La scuola, in quanto comunità educante, ha un ruolo fondamentale nel promuovere un ambiente di rispetto reciproco, convivenza civile e prevenzione di conflitti e delle loro manifestazioni.

Questa guida, che non intende essere un “manuale” completo sull'argomento, è rivolta agli insegnanti del nostro Istituto Comprensivo, ai genitori e/o tutori legali dei nostri studenti, e si propone di offrire brevi indicazioni pratiche per riconoscere, prevenire e affrontare questi fenomeni.

2. NORMATIVA - LINEE GUIDA

- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante *Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*.
- **Legge 9 ottobre 2012**, n. 167 circa la *Prevenzione e contrasto della violenza nelle scuole*.
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2013**, n. 13 (Codice Penale: artt. 612-bis, 612-ter, 594, 595, 661, 660): questi articoli del Codice Penale sono applicabili in caso di molestie e offese, anche in ambito online. L'art. 612-bis riguarda le minacce, l'art. 612-ter il reato di stalking, mentre gli articoli 594, 595, 661 e 660 trattano di ingiurie, diffamazione e molestie.
- **Legge 13 luglio 2015**, n. 107 (*Legge sulla Buona Scuola*): si prevedono misure per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole.
- **Legge 29 maggio 2017** n.71 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo*. Tra le principali disposizioni, si prevedono l'istituzione di un "Responsabile per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" nelle scuole, l'obbligo di educare i ragazzi circa ai pericoli online e la possibilità di rimuovere contenuti offensivi online su richiesta degli interessati.
- **Legge 20 agosto 2019, n. 92** ***Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché per la promozione della cultura della legalità, della cittadinanza digitale e della cultura del rispetto*****.**
- **Linee di Orientamento MIUR del 2021**, recante *l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*.
- **Legge 17 maggio 2024**, n. 70 recante *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo* a cui segue la Nota Ministeriale *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle*

Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70 diffusa il 20 gennaio 2025 per tramite degli Uffici Scolastici Regionali.

- **Circolare dell'11 luglio 2024** recante le disposizioni relative all'uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell'infanzia e del primo grado d'istruzione. In particolare, *alla luce delle considerazioni che precedono, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali*.
- **Nota Bullismo e Cyberbullismo 21 del 20 gennaio 2025** relativa a *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70*.

La **Legge 20 agosto 2019**, n. 92 (*Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché per la promozione della cultura della legalità, della cittadinanza digitale e della cultura del rispetto*) ha introdotto disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole al fine di rafforzare le misure educative e di sensibilizzazione su questi temi.

Principali contenuti della Legge 92/2019

• Educazione alla cittadinanza digitale: la Legge promuove la creazione di un piano nazionale volto a sensibilizzare alunni, docenti e famiglie sull'uso responsabile di internet.

• Ruolo dei genitori e della comunità scolastica: la Legge sottolinea l'importanza di un coinvolgimento attivo delle famiglie e dell'intera comunità scolastica nel prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

• Attività di monitoraggio: la Legge prevede il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle iniziative di prevenzione e intervento adottate dalle scuole per contrastare questi fenomeni.

• Educazione alla legalità e rispetto delle regole: si prevedono attività educative volte a sensibilizzare gli alunni sul rispetto delle regole, sulla legalità e sull'importanza di comportamenti rispettosi, sia nel mondo fisico che in quello virtuale.

3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

a. Bullismo

Per "bullismo" si intende un atto di aggressione o molestia, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, ai danni di un minore che ha come conseguenza, l'insorgenza di sentimenti di ansia, di timore e di isolamento. Tutto ciò si concretizza con comportamenti vessatori, violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024).

È un fenomeno sociale in cui si crea uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce e nel quale i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati. Le prepotenze messe in atto possono essere dirette ed evidenti oppure possono agire sulla vittima in modo indiretto diffondendo dicerie, calunnie e pettegolezzi, isolandola quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere:

1. **Fisici**: atti aggressivi (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
2. **Verbali**: deridere, umiliare, diffondere voci false o offensive su un compagno
3. **Relazionali**: escludere da attività di gruppo
4. **Cyberbullismo** (cfr. paragrafo successivo)

In generale, i principali ruoli (attori) individuati sono:

- **Il bullo**: agisce in modo prepotente nei confronti della vittima, spinto da un forte bisogno di autoaffermazione; si mostra restio a rispettare le regole con una certa tendenza all'aggressività e scarso senso di colpa per le conseguenze delle proprie azioni.

- **La vittima**: subisce violenze fisiche o psicologiche a causa di peculiarità personali percepite come "diverse" dal gruppo (es. aspetto fisico, religione, orientamento di genere, risultati scolastici o sportivi etc…). Generalmente presenta una maggiore fragilità rispetto ai coetanei, bassa autostima, limitate capacità di gestione emotiva.
- **I sostenitori**: approvano le azioni perpetrate dal bullo e lo incoraggiano a proseguire nei suoi gesti.
- **Gli spettatori passivi**: osservano gli episodi di bullismo o ne sono consapevoli, ma non intervengono per paura di diventare a loro volta vittime. La loro presenza è determinante, poiché con il loro comportamento possono favorire o contrastare il fenomeno.

b. Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo* (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

Il suo tratto distintivo principale è l'anonimato e l'effetto valanga che viene fornito dalle nuove tecnologie: tutto ciò può scatenare danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo. Infatti, i messaggi o le immagini immesse in rete rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà.

Pur condividendo le caratteristiche fondamentali del bullismo tradizionale, il cyberbullismo

presenta alcune peculiarità distintive:

- **Pervasività**: il cyberbullo non agisce solo in presenza fisica, ma è costantemente attivo attraverso le tecnologie, le piattaforme social e le app di messaggistica istantanea.
- **Anonimato**: la distanza fisica favorisce un'impressione di anonimato, diminuendo il senso di responsabilità rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Diffusione rapida e vasto pubblico**: i contenuti diffusi possono essere rapidamente condivisi, raggiungendo un pubblico molto ampio in pochissimo tempo rendendo i contenuti diffusi virali.
- **Permanenza nel tempo**: tutto ciò può scatenare danni alle vittime anche senza la reiterazione nel tempo. Infatti, i messaggi o le immagini immesse in rete rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà.

Particolarmente pericolose sono le possibilità offerte da alcune piattaforme di offrire funzioni che, basandosi su modelli di intelligenza artificiale, a partire da una foto del soggetto, creano nuove immagini di nudi integrali particolarmente accurate tanto da sembrare reali. Questo genere di tecnologie può determinare nella vittima un danno psicologico tale da indurre, nei casi più gravi, a fenomeni suicidari. Le implicazioni etiche e legali sono molteplici: dalla violazione della privacy a reati ascrivibili alle categorie di molestie, revenge porn, diffamazione.

4. LA PREVENZIONE

Per *prevenzione* all'interno della scuola si intende l'adozione di un approccio volto a sensibilizzare alunni, docenti, famiglie circa la natura di questi fenomeni, le potenziali conseguenze per la vittima, per gli spettatori e per coloro che compiono atti violenti o persecutori. La prevenzione rappresenta uno strumento indispensabile per incoraggiare comportamenti che favoriscano il benessere individuale e collettivo, nonché per ridurre il rischio di diffusione del fenomeno, frenando il suo sviluppo in fase quanto più possibile inziale.

Cosa sta facendo il nostro istituto?

Il nostro Istituto si impegna attivamente a contrastare ogni forma di prevaricazione e di vittimizzazione, attraverso azioni di prevenzione attraverso:

- La **promozione di un clima positivo** improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e di convivenza a scuola. Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno trattare, in tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado, tematiche inerenti all'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, il rispetto delle persone, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Tali argomenti vengono affrontati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, a partire dagli spunti che quotidianamente emergono dalla vita scolastica, sia attraverso la programmazione di attività di vario genere quali letture e visione di cortometraggi/film, progetti, incontri con i carabinieri, la Polizia Postale o altri esperti.
- Il Referente propone attività che siano volte a rendere consapevoli gli studenti delle caratteristiche del fenomeno in oggetto e degli strumenti di contrasto, tra cui la **Scheda di segnalazione** da compilare e inviare al referente.

- **Attenzione e monitoraggio focalizzati su gruppi a rischio**, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.
- **Coinvolgimento di tutte le figure professionali** presenti nella scuola per segnalazione di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Ha inserito **misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo** nel PTOF, nel Regolamento d'Istituto, nel Patto educativo di corresponsabilità
- Promuove **attività di formazione/informazione** rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo/cyberbullismo
- Condivide con le famiglie il ***Patto educativo di corresponsabilità***
- Ha elaborato un **Protocollo** che applica in caso di episodi presunti di bullismo e cyberbullismo.
- Istituzione di un **Team antibullismo** costituito da: Referente per bullismo e cyberbullismo, Animatore digitale, Dirigente scolastico, Psicologa della scuola.

5. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: FASI DI INTERVENTO

5.1 I SINTOMI: QUALORA LA VITTIMA ABBIA PAURA O VERGOGNA DI DENUNCIARE LE OFFESE/UMILIAZIONI/VIOLENZE SUBITE

Un'indicazione dei **sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo o cyberbullismo** può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

Le **condotte da osservare e i segnali di disagio** che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere devono segnalarlo tempestivamente al Consiglio di classe, alle famiglie e al referente per bullismo e cyberbullismo. È sempre opportuno, infatti, non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

5.2 LA SEGNALAZIONE

In questa prima fase occorre agire in modo tempestivo, segnalando l'episodio al coordinatore di classe e al referente per il bullismo e cyberbullismo attraverso il **modulo messo a disposizione di tutta la comunità scolastica**. La segnalazione può essere effettuata da alunni, docenti, genitori, personale ATA, in due modalità:

- **Formato cartaceo**: il modulo può essere richiesto al personale ATA all'ingresso di via Boccaccio 336 e successivamente inserito nella scatola qui predisposta. I moduli saranno settimanalmente raccolti dai membri del Team antibullismo

che si premureranno di trasmettere le informazioni utili ai relativi referenti di plesso e ai coordinatori delle classi coinvolte.

- **Formatodigitale**: il modulo può essere scaricato dal sito della scuola, compilato in formato digitale e, infine, inviato tramite mail all'indirizzo chiara.nasti@icsfrank-sestosg.edu.it (Referente d'istituto per prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo). Successivamente, come nel caso del modulo cartaceo, eventuali informazioni utili saranno trasmesse ai relativi referenti di plesso e ai coordinatori delle classi coinvolte.

Prima segnalazione di presunto caso di bullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione

_____

Classe _____ Sezione _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è
   - ❑ La vittima
   - ❑ Un compagno della vittima, nome_____
   - ❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
   - ❑ Insegnante, nome _____
   - ❑ Altri: _____

2. Vittima _____Classe_____
   Altre vittime _____Classe_____
   Altre vittime _____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)
   Nome_____ Classe_____

Nome_____ Classe_____

Nome_____ Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____

_____

5.3 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il **referente prende contatto con i coordinatori delle classi coinvolte** per individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare.

In questa fase andranno esaminati l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata, con eventuale coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

Nel caso in cui il dirigente scolastico venga a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

5.4 LA DECISIONE

Il **referente e i coordinatori delle classi coinvolte**, in base alle informazioni acquisite, stabiliscono le tipologie di intervento da attuare.

Nel caso in cui si ritenga necessario convocare un Consiglio di classe straordinario, il **Dirigente Scolastico** si rivolge ai docenti per decidere come intervenire sulla base dei risultati della valutazione approfondita e di quanto previsto dal Regolamento di Istituto. Vengono definiti gli interventi in aiuto della vittima, gli interventi di tipo educativo e di recupero e le sanzioni disciplinari in base alla gravità della situazione.

Si possono prevedere diverse tipologie di intervento:

a. **CASI MENO GRAVI: APPROCCIO INDIRETTO PER SENSIBILIZZARE LA CLASSE**

Tale approccio sarà utilizzato se tutta la classe è coinvolta nell'accaduto, se il livello di sofferenza della vittima non è elevato e se nel gruppo classe ci sono persone solidali

con la vittima che possono fungere da supporto all'intervento educativo. Tali episodi saranno segnalati sul registro elettronico tramite Nota disciplinare o Annotazione giornaliera, a seconda della gravità o meno dei fatti. La situazione viene affrontata e monitorata con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Ad esempio, una modalità potrebbe essere quella di sensibilizzare la classe nei confronti del fenomeno del bullismo e cyberbullismo per aumentare la consapevolezza degli studenti verso le emozioni e le conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

b. LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

In questo caso bisognerà convocare un Consiglio di classe straordinario. In tale sede si individueranno eventuali interventi e provvedimenti da adottare.

c. LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

In questo caso, tramite Consiglio di classe straordinario, dovranno essere utilizzati interventi di emergenza come l'approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti, coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico, coinvolgimento dei servizi del territorio.

In casi conclamati di cyberbullismo ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete.

5.5 MONITORAGGIO

I docenti del/dei Consiglio/i di Classe, in cui sono inseriti gli alunni coinvolti, effettuano n**el periodo successivo un'attenta osservazione delle reazioni e dei comportamenti della vittima e del bullo** e si mantengono in contatto con le famiglie, il Referente e il Dirigente Scolastico, per scongiurare ulteriori episodi.

5.6 INTERVENTI E SANZIONI DISCIPLINARI

Di seguito gli **interventi disciplinari** nei casi meno gravi:

1) **Nota disciplinare** o **annotazione giornaliera**: tale provvedimento è atto a informare le famiglie dei fatti accaduti di modo da coinvolgerle nel processo di rieducazione e sostegno rispettivamente dei bulli e delle vittime.
2) **Nota disciplinare + incontro con la psicologa** (o singolarmente con il bullo o con l'intera classe): tale provvedimento è atto, in casi non reiterati e non gravi, a individuare le strategie più adatte a seconda del contesto classe.

Di seguito i provvedimenti disciplinari nei casi più gravi e nei casi di ripetuta reiterazione degli episodi, che avranno un effetto più o meno grave sull'esito dell'anno scolastico:

3) Sospensione con obbligo di frequenza e attività di servizio (2/3 giorni): la tipologia di lavoro socialmente utile sarà decisa dal consiglio di classe.
4) Sospensione senza frequenza (5 giorni scolastici)
5) Sospensione senza frequenza (10 giorni scolastici)

6. CONCLUSIONI

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni complessi che richiedono un impegno comune e l'investimento di risorse di tutta la comunità scolastica attraverso azioni coordinate, formazione continua e il coinvolgimento di alunni e famiglie. È necessario che tutti collaborino attivamente, segnalando comportamenti inappropriati e supportando chi è vittima di bullismo al fine di creare un ambiente sicuro e inclusivo per ogni studente. Lo stesso protocollo sarà soggetto a monitoraggio e revisione periodica per garantire la sua efficacia e per apportare eventuali miglioramenti in base alle esigenze emergenti.

In conclusione, il bullismo rappresenta un problema serio e complesso che colpisce molti giovani in tutto il mondo. È fondamentale riconoscere le sue molteplici forme, che vanno dal bullismo fisico a quello verbale e cyber. La prevenzione e l'intervento precoce sono essenziali per affrontare questa problematica, coinvolgendo non solo le scuole, ma anche le famiglie e la comunità. Promuovere un ambiente di rispetto e inclusione può fare la differenza nella vita di chi subisce bullismo. Solo attraverso l'educazione e la sensibilizzazione possiamo sperare di ridurre e, in ultima analisi, eliminare questo fenomeno. Lavoriamo insieme per costruire un futuro in cui ogni individuo possa sentirsi al sicuro e valorizzato.